Un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto

Applausi per il Genoa battuto a Reggio su rigore

2-1 a favore degli emiliani - Il dramma di Brambilla autore del fallo involontario che è stato punito con il tiro dagli 11 metri

MARCATORI: Ranzani (R.) al 30' del 1° tempo; Locatelli (G.) al 38' e Crippa al 41' della ripresa, entrambi su rigore.

REGGIANA: Boranga; Ranzani, Bertini I.; Giorgi, Negrisolo, Fantazzi; Fanello, Mazzanti, Fogar, Zanon, Crippa.

GENOA: Grosso; Caocci, Ferrari F.; Bassi, Rivara, Derlin; Brambilla, Mascheroni, Petrini, Locatelli, Gallina.

ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

Note: pomeriggio piovoso. Terreno molto scivoloso. Calci d'angolo 6-6. Spettatori ottomila circa. Lievi ed accidentali infortuni di gioco a Mascheroni e Negrisolo che tuttavia non hanno influito sul loro rendimento.

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 12 maggio

Il regolamento di gioco ha voluto così. Ma non è stato secondo giustizia. Un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita e la condotta delle due squadre sul campo. Infatti, ad un primo tempo di netta marca granata, ha fatto riscontro una ripresa dominata dal Genoa. La sequenza delle reti era stata secondo logica: una per tempo. Poi la sfortuna più nera si è abbattuta come un fulmine sui rossoblù tramite Brambilla. Ed è stato un vero dramma, credeteci. Il Genoa dopo un lungo periodo di pressione era pervenuto al 38' della ripresa al pareggio su rigore realizzato da Locatelli per atterramento in area di Petrini ad opera di Negrisolo. Appena tre minuti di felicità; poi il patatrac. Mazzanti si impossessava di una palla sul vertice sinistro dell'area genoana per tentare l'affondo. Nell'affrontarlo Brambilla scivolava in area e toccava involontariamente la sfera con il braccio destro. De Robbio, interpretando il regolamento, concedeva giustamente il rigore. Trasformava Crippa a fil di traversa.

Brambilla, disperato, era colto da una patetica crisi di pianto. Vanamente rincuorato dai propri compagni, dall'arbitro, e dagli stessi avversari, il giocatore terminava l'incontro senza più toccare palla. Sportivissimo era alla fine l'applauso del pubblico all'indirizzo del Genoa che lasciava dignitosamente il terreno di gioco.

Secondo previsione la partita era iniziata a spron battuto con il dominio del gioco granata. I rossoblù si erano rinchiusi a riccio in difesa per contenere l'offensiva avversaria.

Brambilla, finta ala, controllava il «cervellone» Mazzanti. Le marcature prevedevano poi Locatelli su Fantazzi, Derlin su Zanon e Mascheroni su Ranzani. L'ottimo Ferrari se la vedeva con Fanello, e Caocci (cattivo quel che bastava) aveva il suo da fare sullo sgusciante, imprevedibile Crippa. Rivara non doveva dribblare gran che per contrarre lo spento Fogar (in evidenza solo nel primo quarto d'ora della ripresa con qualche spunto efficace).

Bassi era attento, lucido e tempestivo nel chiudere i corridoi e pronto al rilancio per gli sperduti Gallina e Petrini, le sole punte dell'attacco genoano. Il centravanti, agile e scattante, si disimpegnava a dovere su Giorgi, ma trovava poca collaborazione nel fumoso Gallina.

La Reggiana dominava a centrocampo grazie al dinamismo di Fantazzi, alle intuizioni di Mazzanti (saggio distributore delle sue forze lungo l'arco della partita) e ai perentori affondi di Ranzani, libero da marcature, e troppo ignorato da Mascheroni. Da un'incursione del terzino la Reggiana andava in vantaggio al 30' su azione di calcio d'angolo. Zanon batteva dalla bandierina; Fogar fintava in area per l'irrompente Ranzani che fulminava Grosso con una fucilata da circa 10 metri. Gol bellissimo ed imparabile!

Solo Derlin a centrocampo sopravvanzava Zanon. Pressato, il Genoa doveva confidare su Grosso, per sua fortuna in giornata di grazia, protagonista di prodigiosi interventi e senz'altro uno dei migliori uomini in campo. Almeno tre le palle-gol sventate dall'estremo difensore genoano.

Nella ripresa la Reggiana badava a difendere il risultato. Per questo arretrava Fanello a centrocampo richiamando Ranzani e Zanon nella propria metà campo. Ne approfittava il Genoa che si stendeva pericoloso all'attacco. Caocci e Ferrari a turno avanzavano dalle retrovie per scodellare in area insidiosi *cross* per altro poco sfruttati dagli avanti rossoblù troppo ammassati al centro. Mascheroni e Locatelli si mettevano finalmente a giocare con maggior grinta, distribuendo lavoro per tutti.

Il pareggio giungeva al 38'. Su fallo laterale Gallina rimetteva sulla sinistra per Petrini. Il centravanti bruciava Negrisolo sullo scatto ma si trovava ben presto gambe all'aria in area per i maltrattamenti dello *stopper*. Rigore sacrosanto, trasformato in bello stile da Locatelli. Poi si assisteva al dramma! C'era l'involontario fallo di Brambilla in area, la giusta interpretazione dell'arbitro e l'implacabile sentenza del regolamento. Era la legge dello sport. E' stata sportivamente rispettata ed accettata.

Marco Pucci

Contro il Bari sovvertito il pronostico

Il Catanzaro con pieno merito (1-0)

MARCATORE: Braca al 14' della ripresa.

CATANZARO: Cimpiel; Marini, Lorenzini; Ghelfi, Tonani, Bertoletti; Pellizzaro, Orlandi, Zimolo, Maccacaro, Braca.

BARI: Miniussi; Dionedi, Zignoli; Correnti, Vasini, Muccini; De Nardi, Casisa, Galletti, De Paoli, Cicogna.

ARBITRO: Monti, di Ancona.

SERVIZIO

CATANZARO, 12 maggio

Il Catanzaro, sovvertendo ogni pronostico e giocando un football privo di fronzoli, veloce, con passaggi rapidi e lineari, e giocando di prima, ha liquidato anche se con un gol di scarto, lo squadrone barese venuto quaggiù in Calabria preceduto da ottima fama. Sul campo invece si è vista una sola squadra, quella del Catanzaro ed esattamente per 75' durante i quali il Bari è stato messo alla corda, lavorato ai fianchi, e messo k.o. poi con un gol realizzato da Braca al 14' della ripresa. Braca, riprendendo una punizione battuta da Marini, insaccava, rendendo vano un tardivo tuffo di Miniussi.

Il Catanzaro ha avuto altre occasioni per andare in vantaggio nel primo tempo, e il colpo di testa di Zimolo al 19', la traversa colpita da Braca al 22' col portiere fuori causa, e il bel tiro di Zimolo al 38' ne sono la dimostrazione.

In verità il Bari si è visto poco o niente, tranne che negli ultimi 15', e non per merito proprio ma per demerito del Catanzaro, il quale si era asserragliato nella propria area di rigore, consentendo a Cicogna, Casisa e a Vasini di insidiare la porta di Cimpiel. E si deve proprio alla bravura del portiere catanzarese se il risultato non ha preso un'altra piega.

Un incontro vinto con pieno merito, due punti incasellati che premiano la buona volontà e la tenacia di Ghelff e compagni, anche se in qualche occasione i difensori locali si sono trovati in difficoltà.

Gli ospiti hanno cercato con ogni mezzo di raddrizzare il risultato ma ogni loro sforzo moriva sul nascere, in quanto era proprio il Catanzaro a filare in contropiede, senza peraltro trovare mai lo spunto necessario per raddoppiare in quanto Pellizzaro e Zimolo erano molto imprecisi nei tiri.

Giulio Bitonti

Mediocre affermazione (1-0) dei toscani contro i lagunari

Sfuocato Venezia piegato a Livorno

MARCATORE: Nardoni (L) al 13' del primo tempo.

LIVORNO: Bellinelli; Calvani, Lessi; Depetrini, Caleffi, Azzali; Gualtieri, Lombardo, Nardoni, Garzelli, Nastasio.

VENEZIA: Vincenzi; Lenzi, Grossi; Neri, Nanni, Spagni; Bertogna, Santorello, Mencacci, Ragonesi, Fanucchi.

ARBITRO: Vacchini, di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 12 maggio

Con una rete segnata da Nardoni nel primo quarto d'ora di gioco, il Livorno ha piegato il Venezia. La partita, nonostante l'annullamento di due goal, il primo agli amaranto e il secondo ai neroverdi, nei primissimi minuti di gioco, e il «forcing» finale del Venezia, è stata piuttosto mediocre. Solo il primo tempo, infatti, ha offerto qualche motivo di interesse.

Dal Livorno, ormai senza paure nè ambizioni, non ci si aspettava una grande partita, se non il minimo indispensabile per i due punti; ma dal Venezia impegnato nella lotta per non retrocedere era lecito aspettarsi un maggior mordente. Invece gli uomini di Lerici si sono presentati all'Ardenza con uno schieramento piuttosto aperto. Il Venezia, se ha fatto vedere a tratti delle buone triangolazioni e ha costretto il Livorno, nell'ultimo scorcio della ripresa, a difendere il risultato coi denti, è stato troppo debole e ingenuo nel reparto arretrato.

Solo l'inconsistenza delle punte amaranto e il calo dei padroni di casa nel secondo tempo hanno salvato i lagunari da un passivo più netto. Il risultato comunque è giusto e rispecchia i valori messi in mostra sul campo dai due complessi.

Il Livorno presentava oggi la formazione tipo con i rientri di Gualtieri all'ala destra, mentre il Venezia privo di Manfredini, presentava due giovani: Santarello e Fanucchi.

La mancanza di un uomo di esperienza come «Piedone», che nelle ultime partite era divenuto la forza propulsiva della squadra, si è fatta sentire nelle file degli ospiti proprio negli ultimi minuti, quando il Livorno non riusciva più a tenere in mano le redini del gioco. I più dinamici, Ragonesi e Nanni, che spesso si portavano avanti per appoggiare le punte, non hanno trovato sufficiente collaborazione in Bertogna e Mencacci, quasi sempre controllati da Lessi e Caleffi.

Nel Livorno si sono mossi con sufficiente disinvoltura, almeno nella prima parte della gara, Gualtieri, Nardoni e Garzelli. Gli altri hanno alternato a momenti buoni altri di pausa completa.

La prima mezz'ora è del Livorno, che al 7' si vede annullata una rete di Nardoni per gioco falloso dello stesso sul portiere. Un minuto dopo l'arbitro annulla una rete di Mencacci per fuori gioco. Ma è il Livorno che passa al 13' con Nardoni, che sfrutta abilmente un corridoio apertogli da un passaggio di Garzelli.

Il centravanti evita l'uscita di Vincenzi e appoggia in rete. Al 25' una bella azione Gualtieri Lombardo Gualtieri viene interrotta da un difensore veneto che salva in angolo. Il Venezia si fa vivo al 31' e al 35' con Nanni e Spagni: i loro tiri sono neutralizzati da Bellinelli. Al 38' è Azzali che avanza con la palla al piede; il capitano amaranto opera una serie di scatti ma proprio davanti a Vincenzi cade.

Al termine dei primi 45 minuti, il Livorno è applaudito per il gioco vario che ha saputo offrire, non così nel secondo tempo. Al 6' della ripresa c'è un bel tiro di Garzelli alto di poco, poi la partita si addormenta.

E' il Venezia che ne approfitta per farsi avanti, ma i neroverdi non riescono a concludere un'azione di rilievo. Frattanto Remondini esorta dalla panchina i suoi a uscire dalla metà campo e al 25' Nastasio sbaglia clamorosamente dopo aver «dribblato» Vincenzi che si era fatto incontro all'ala sinistra, giunta sola davanti alla porta avversaria.

Dopo questa azione del Livorno, il Venezia si porta decisamente all'attacco. Al 39' una punizione battuta fuori dal limite dell'area da Neri, viene respinta da Lombardo, riprende Neri che fa partire un tiro violento all'indirizzo della porta amaranto; Bellinelli para in due tempi, togliendo la palla sui piedi di un attaccante avversario. Il Venezia usufruisce negli ultimi minuti di una serie di angoli e di punizioni ma non riesce a fare breccia

Roberto Benvenuti

IL COMMENTO DEL LUNEDI'

Gli inganni elettorali

I candidati dei partiti del centro-sinistra si affannano in questi ultimi giorni di campagna elettorale a invocare i voti degli sportivi. Hanno scoperto, pardon hanno riscoperto, l'importanza dello sport come problema sociale, come pubblico servizio che lo Stato deve offrire ai suoi cittadini e non lesinano promesse. A sentirli, dopo il voto del 19 maggio, stadi, piscine, campi e velodromi, piste e palazzi del ghiaccio sorgeranno come funghi: qualcuno, come Amati della DC, è arrivato persino a far pubblicare da un giornale sportivo romano, il progetto di «un grosso complesso di impianti natatori» che costruirà nel 1969 e qualcun altro, come l'on. Andreotti, ha «rivelato» che «presto Roma avrà il suo palazzo del ghiaccio», guardandosi bene dal dire che il progetto è del CONI ed è un progetto che potrà essere accettato soltanto quando non si avrà più nei quartieri la penuria di impianti e di attrezzature che li caratterizza attualmente.

Non abbiamo nulla contro un palazzo del ghiaccio a Roma, ma ci piacciono le cose chiare e allora va detto che il progetto tende a spostare verso Roma una certa attività per sottrarne il controllo a «uomini non graditi che operano a Milano», e va sottolineato che prima di spendere alcuni miliardi (tanto costerà il palazzo del ghiaccio) in un impianto monumentale destinato a soddisfare le esigenze di una ristretta élite di sportivi, bisogna pensare a costruire nei quartieri quei campi di esercizio che soli possono permettere al movimento sportivo nazionale di allargare la sua base e al tempo stesso di sottrarre i nostri ragazzi ai pericoli della «partitella a palla» in mezzo alla strada (l'Italia, purtroppo, ha il triste primato dei bimbi morti per le vie, uccisi dalle automobili, mentre giocavano).

Con Andreotti e Amati fa appello agli sportivi Evangelisti, l'affossatore della Roma. Le responsabilità del presidente giallorosso sono grosse: la Roma dopo la costituzione della società per azioni è tornata ad essere soffocata di debiti e i giocatori acquistati con i quattrini di tutti i soci vengono usati tranquillamente per fare la pubblicità alla DC e al presidente. L'altro giorno sono stati portati a giocare ad Alatri, un feudo di Evangelisti, e nella partita si è fatto male Cappello. Ora il giocatore dovrà essere operato al menisco e poichè la sua «tenuta» era già scarsa si può concludere che la carriera del giocatore è pressochè finita o comunque compromessa. E il suo «prezzo» sul mercato ridotto al lumicino. Evangelisti lo pagò 260 milioni presentandolo come un futuro fuoriclasse: quei duecentosessanta milioni sono stati pagati non da lui ma dai soci giallorossi che ora dovranno accollarsi anche la perdita subita per usare il giocatore come «galoppino» elettorale.

Evangelisti è tornato a parlare in questi giorni di una grande Roma per il futuro ma tutto il capitale versato dai soci è stato speso al punto che i debiti hanno superato il «versato» e la Roma che era stata promessa grande ogni anno è nella posizione di classifica che tutti sapete proprio per colpa della conduzione Evangelisti.

Le promesse di Andreotti (subito dopo le Olimpiadi di Roma, come ricorderete, promise mari e monti e non mantenne nulla), gli impegni di Amati (anche alla vigilia delle elezioni comunali promise impianti a destra e a manca, ma finora nessuno li ha visti) e le assicurazioni di Evangelisti ormai lasciano il tempo che trovano.

Gli sportivi che hanno creduto loro una volta sicuramente sapranno rispondere loro nel modo più giusto votando per il PCI, l'unico partito che si è sempre battuto coerentemente per fare dello sport un servizio che lo Stato paga perchè tutti i suoi cittadini possano usufruirne in piena libertà in tutti i campi compreso il mondo del lavoro dove oggi lo sport (nei pochissimi casi in cui è permesso) viene usato soltanto in funzione paternalistica e pubblicitaria.

Nei comuni dove i comunisti sono al potere lo sport ha trovato le condizioni migliori per svilupparsi come attività formativo-educativa della gioventù oltrechè ricreativa e agonistica (il centro di Prato ne è uno degli esempi); e quando ciò non si è potuto fare è stato perchè i prefetti — considerando le spese sportive facoltative — in base alle attuali leggi sulla finanza locale, lo hanno impedito con «opportuni» tagli ai bilanci.

Ma la DC poteva modificare le leggi sulla finanza locale che lasciano alla discrezione dei prefetti autorizzare o no le spese sportive: noi comunisti abbiamo sempre chiesto la modifica di quelle leggi, ma la DC e i suoi alleati che governano non le hanno mai modificate costringendo i nostri ragazzi a vivere in giungle d'asfalto così come ha voluto la speculazione edilizia sulle aree. Perchè?

Andreotti, Evangelisti, Amati e tutti gli altri smettano di fare altre promesse e comincino con lo spiegare perchè non hanno mantenuto gli impegni che avevano presi alla vigilia delle precedenti campagne elettorali. Ma sicuramente non lo faranno. E allora per modificare le cose anche nel campo dello sport non resta che una cosa: cambiare. Cambiare gli uomini che fino ad oggi hanno diretto lo Stato, ignorando sport e sportivi, salvo ricordandosene al momento di chiedere loro i voti.

f. g.

Alberto Bitossi fratello di Franco cade e riporta serie ferite

FIRENZE, 12 maggio

Alberto Bitossi, fratello del campione Franco, è rimasto gravemente ferito durante lo svolgimento del 17° trofeo ciclistico Matteotti. Bitossi è stato ricoverato all'ospedale di Figline Valdarno dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della clavicola sinistra e le fratture di alcune vertebre costali. Egli dovrà rimanere ingessato per alcuni mesi. Alberto Bitossi, che mercoledì scorso aveva conquistato un lusinghiero successo nel trofeo «Nicola Pistelli» al Galluzzo, al momento del grave incidente si trovava in fuga nella discesa del Sugame. Nell'abbordare una curva si spostava sulla sinistra finendo contro una «500» che si trovava in sosta ai margini della strada. Nella caduta rimaneva coinvolto anche Giuseppe Scurti di Pescara che riportava delle ferite agli arti.

La corsa vedeva vincitore a Barberino di Mugello, dove si è concluso il trofeo Matteotti, il padovano Franco Martini.

p. n.

CALCIO PANORAMA

SERIE A

RISULTATI

Bologna-Mantova	1-0
Cagliari-Inter	3-2
L.R. Vicenza-Fiorentina	1-0
Milan-Varese	1-0
Napoli-Brescia	0-0
Sampdoria-Atalanta	0-0
Juventus-*Spal	1-0
Torino-Roma	2-1

Il Milan è campione d'Italia. Mantova, Brescia e Spal retrocedono in serie B.

CLASSIFICA

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
MILAN	46	30	10	4	1	8	6	1	53	24
NAPOLI	37	30	7	7	1	6	4	5	34	24
JUVENTUS	36	30	9	3	3	4	7	4	33	29
FIORENTINA	35	30	9	4	2	4	5	5	35	23
INTER	33	30	10	3	2	3	4	8	46	34
BOLOGNA	33	30	8	3	4	3	8	4	30	23
TORINO	32	30	9	1	5	3	7	5	44	31
VARESE	32	30	10	5	0	2	3	10	28	27
CAGLIARI	31	30	8	6	1	4	1	10	44	38
SAMPDORIA	27	30	4	9	2	2	6	7	27	34
ROMA	27	30	4	8	3	3	5	7	25	35
L.R. VICENZA	25	30	8	4	3	0	5	10	22	30
ATALANTA	25	30	10	2	3	0	3	12	26	42
SPAL	22	30	7	1	7	3	1	11	24	38
BRESCIA	22	30	4	4	7	4	2	9	20	35
MANTOVA	17	30	2	7	6	1	4	10	13	37

CANNONIERI

CON 15 reti: Prati; con 13: Riva, Combin, Altafini; con 12: Savoldi, Domenghini; con 11: Maraschi, Rivera, Sormani, Anastasi; con 10: Taccola; con 8: De Paoli, Hamrin, Facchin, Gori; con 7: Pascutti, Cristin, Francesconi, Brenna, Vastola, Vinicio, Facchetti, Cappellini, Zigoni; con 6: Amarildo, De Sisti, Mazzola, Vieri, Rozzoni; con 5: Danova, Perani, Troja, Nenè, Boninsegna, Greatti, Rizzo, Menichelli, Canè, Poletti, Frustalupi; con 4: Clerici, Hitchens, Barison, Orlando, Parola, Moschino, Ferrini, Carelli.

SERIE B

Risultati

Catania-Reggina	2-0
Catanzaro-Bari	1-0
Lazio-Modena	2-0
Livorno-Venezia	1-0
Messina-Foggia	1-0
Padova-Monza	1-0
Lecco-*Palermo	1-0
Perugia-Verona	3-1
Potenza-Pisa	1-1
Reggiana-Genoa	2-1

Ha riposato il Novara.

Domenica prossima

Bari-Monza
Catanzaro-Perugia
Foggia-Lecco
Genoa-Potenza
Modena-Catania
Novara-Livorno
Palermo-Reggiana
Pisa-Lazio
Venezia-Padova
Verona-Messina
Riposa: Reggina

CLASSIFICA

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
PALERMO	46	35	10	7	1	5	9	3	36	21
PISA	44	35	11	5	1	5	7	6	43	26
*FOGGIA	40	34	9	4	3	4	10	4	35	29
*VERONA	39	34	10	4	2	4	7	7	35	25
*REGGIANA	39	34	8	7	2	5	6	6	35	28
*BARI	38	34	14	2	1	0	8	9	45	35
*LIVORNO	38	34	9	6	2	6	2	9	28	23
*MONZA	36	34	8	7	2	2	9	6	37	35
*CATANIA	35	34	8	6	4	4	5	7	35	28
REGGINA	35	35	8	7	2	4	4	10	37	40
CATANZARO	34	35	6	9	3	2	9	6	24	26
*PADOVA	33	34	9	5	3	3	4	10	28	27
*LAZIO	33	34	8	7	2	0	10	7	22	26
*MODENA	31	34	7	9	1	1	6	10	32	35
PERUGIA	31	35	8	6	4	1	7	9	35	41
*GENOA	30	34	6	9	2	2	5	10	31	26
LECCO	30	35	4	9	5	2	9	6	30	37
*MESSINA	30	34	8	7	3	1	5	10	20	35
*VENEZIA	29	34	7	7	3	1	6	10	21	27
*NOVARA	27	34	5	9	3	1	6	11	24	38
*POTENZA	22	34	4	8	5	0	6	11	20	43

* Hanno rispettato un turno di riposo.

CANNONIERI

Con 19 reti: Mujesan; con 15 Traspedini; con 14: Piaceri; con 13: Pellizzaro, Enzo Ferrari, Morelli; con 12: Bui; con 10: Azzimonti, Strada, Sala, Joan.

I TRE GIRONI DELLA SERIE C

GIRONE «A»

RISULTATI: Biellese-Marzotto 4-2; Bolzano-Triestina 1-1; Como-Savona 1-0; Legnano-Pro Patria 1-0; Verbania-*Mestrina 3-1; Alessandria-*Monfalcone 2-1; Piacenza-*Pavia 2-0; Rapallo-Trevigliese 1-1; Solbiatese-Treviso 1-0; Entella-*Udinese 2-1.
CLASSIFICA: Como punti 49; Piacenza 45; Savona 40; Verbania 39; Udinese 38; Pro Patria 37; Alessandria e Solbiatese 34; Marzotto e Triestina 32; Trevigliese, Entella, Legnano e Biellese 31; Monfalcone e Treviso 30; Rapallo 28; Bolzano 24; Pavia 22; Mestrina 21.

GIRONE «B»

RISULTATI: Carrarese-Anconitana 3-2; Cesena-D.D. Ascoli 2-0; Empoli-Maceratese 1-0; Jesi-Siena 0-0; Pistoiese-Massese 2-0; Prato-Pontedera 2-0; Ravenna-Torres 2-1; Sambenedettese-Città di Castello 2-0; Spezia-Rimini 1-1; Arezzo-*Pesaro 1-0.
CLASSIFICA: Cesena p. 43; Spezia 41; Sambenedettese e Prato 40; Arezzo e Maceratese 39; Del Duca Ascoli e Siena 36; Pesaro 34; Anconitana e Torres 33; Rimini e Empoli 31; Massese 29; Jesi 28; Pontedera 27; Ravenna 26; Pistoiese 25; Città di Castello 24; Carrarese 22.

GIRONE «C»

RISULTATI: Salernitana-Akragas 1-0; Barletta-Avellino 3-1; Cosenza-Trapani 2-0; Crotone-Chieti 2-1; Nardò-L'Aquila 2-0; Pescara-Internapoli 2-0; Ternana-Siracusa 2-0; Casertana-Trani 4-1; Massiminiana-Lecce 1-0 (giocata sabato). Ha riposato il Taranto.
CLASSIFICA: Ternana p. 45; Casertana 44; Lecce e Taranto 39; Salernitana 38; Internapoli e Pescara 36; Avellino 34; Cosenza 30; Nardò, Barletta e Trapani 28; Massiminiana e l'Aquila 27; Chieti e Crotone 26; Akragas 24; Trani 21; Siracusa 18.

Il campionato di serie C domenica rispetta un turno di riposo per consentire la preparazione della rappresentativa italiana semiprofessionisti che affronterà l'Austria «Under 23» il 22 maggio a Klagenfurt.

Ippica internazionale a Roma

L'inglese Coakes conquista il premio «Cigala-Fulgosi»

ROMA, 12 maggio

L'ultima giornata del Chio di Roma è cominciata con la categoria riservata ai cavalli non riusciti nelle precedenti gare a classificarsi tra i primi tre. La categoria è stata meno facile del previsto e solo cinque concorrenti sono riusciti ad andare esenti da errori. Il primo è stato il campione del mondo olimpionico D'Oriola che, su «Roi du Bois», è riuscito a realizzare il netto nel tempo di 69"1, successivamente il messicano Carrillo, pur non commettendo errori, è rimasto su un tempo superiore così come lo svizzero Hauri. L'impresa di battere il cavaliere francese è riuscita all'italiano Raimondo D'Inzeo che, con «Bellevue» ha abbassato il tempo a 64"1.

Quart'ultima concorrente a scendere in campo, l'irlandese Connolly Carew, su «Barrymore», ha giocato il tutto per tutto e si è imposta in 59"4.

Molto impegnativo il «Premio generale conte Alfonso Cigala-Fulgosi» riservato ai cavalli classificatisi ai primi tre posti nelle precedenti categorie e ai primi due in quelle di minore impegno con la partecipazione anche dei cavalli appartenenti alle due squadre meglio classificate nella Coppa delle Nazioni.

Tredici ostacoli con 16 salti (nel tracciato erano inserite anche una «gabbia» e una «doppia gabbia») alti da metri 1,40 a 1,60 da percorrere nel tempo massimo di 90". Categoria selezionatrice questa e, infatti, soltanto due sono stati i percorsi «netti». Terza concorrente a scendere in campo, è riuscita a realizzare questo risultato la inglese Coakes e il suo tempo di 71"6 non è stato battuto nemmeno dal messicano Perez de Laf Heraz, che ha realizzato quasi sette secondi in più.

Tutti gli altri concorrenti hanno compiuto errori lungo il percorso e così la vittoria è andata alla brava amazzone britannica. Un gruppetto di concorrenti con un solo errore si è conteso il terzo posto e fra questi Raimondo D'Inzeo che però, avendo affrontato il percorso con molta calma non amando galoppare il suo «Bowjet», ha impiegato 79"1.

La classifica del «Premio Gianicolo» (a tempo):

1. D. Connolly Carew (Irl.) su «Barrymore», pen. 0, tempo 59"4; 2. R. D'Inzeo (It.) su «Bellevue», pen. 0, tempo 64" e 3; 3. P.J. D'Oriola (Fr.) su «Roi du Bois», pen. 0, tempo 69"1; 4. M. Hauri (Sviz.) su «Seven House», pen. 0, tempo 74"5; 5. V. Saucedo Carrillo (Mess.) su «Tolteca», pen. 0, tempo 78"1; 6. R. D'Inzeo (It.) su «Quatre Temps», pen. 4, tempo 68"6; 7. M. Maini (It.) su «Ebagero», pen. 4, tempo 75"2; 8. H. Smith (G.B.) su «Harney Peak», pen. 8, tempo 58"5; 9. McDowell (Ir.) su «Sweet Control», pen. 8, tempo 64"8; 10. A. Blickenstorfer (Sviz.) su «Jasmine III», pen. 8, tempo 65"1.

La classifica del «Premio generale conte Alfonso Cigala-Fulgosi» (a tempo - vincitori):

1. M. Coakes (G.B.) su «Stroller», pen. 0, tempo 71" 8; 2. J. Perez de Laf Heraz (Mess.) su «Monterrey», pen. 0., tempo 78"5; 3. H. Smith (G.B.) su «Madison Time», pen. 4, tempo 69"6; 4. J. Lefebvre (Fr.) su «Rocket», pen. 4, tempo 71"4; 5. M. Mendevil Jocupiero (Mess.) su «Vera Cruz», pen. 4, tempo 72"8; 6. D. Broome (G.B.) su «Top of the Morning», pen. 4, tempo 75"9; 7. R. D'Inzeo (It.) su Bowjet», pen. 4, tempo 79"1; 8. G. Mancinelli (It.) su «Petter Patter», pen. 8, tempo 67"8; 9. P. D'Inzeo (It.) su «Red Fox», pen. 8, tempo 74"7; 10. R. Duval (Fr.) su «Quistria», pen. 12, tempo 82"3.

Riunione atletica a Viareggio con un gruppo di toscani

I polacchi si preparano per le Olimpiadi pensando alla staffetta 4x100

SERVIZIO

VIAREGGIO, 12 maggio

Gli atleti e le atlete polacchi, in predicato per le Olimpiadi e da una quindicina di giorni in allenamento al Lido di Camaiore, hanno nel pomeriggio di oggi, a conclusione del loro «stage» peninsulare, gareggiato allo stadio dei Pini, in unione a un buon gruppo di atleti toscani.

La riunione, alla quale ha assistito un migliaio circa di spettatori, si è svolta sotto un cielo plumbeo che si è lasciato andare a una spruzzata durante l'ultima prova della giornata, i 5 mila metri, vinti da Niccolai in 15'51"2.

La parte femminile del programma ha messo in luce la buona disposizione dell'olimpionica e primatista mondiale Kirszenstein.

Alta, magra, viso serio e attento, naso puntuto, capelli neri a massa pettinati all'indietro, la super campionessa polacca ha vinto prima i 60 metri in 7"4/10, precedendo la connazionale Sarna (7"5) e poi gli 80 metri in 9"4, con il suo stile elaboratissimo a braccia ben piegate e serrate al busto e la sua falcata alta e leggera.

Nel settore maschile la gara più interessante è stata quella dei 400 metri. Nella prima serie gareggiavano il minuto e composto Badenski e il ben più potente, ma disordinato Borowski. Amministrando con sagacia il vantaggio accumulato all'inizio Badenski ha tenuto a bada sul rettifilo finale Borowski, la cui rimonta, anche se sfortunata, è stata più che evidente. Tempi rispettivamente di 48" e 48"2. Nella seconda serie ecco Bolochowski, alto e sciolto, contro il tozzo e biondo Korychi. Gara anche questa assai veloce e duello interessante, risoltosi all'ultimo con il trionfo del primo nominato in 47"5 contro i 48" netti del rivale. Fin d'ora è evidente che i polacchi punteranno a un'affermazione a Città del Messico nella staffetta di metri 400 x 4.

Come si sa la grande speranza dei polacchi nel campo della velocità è Werner. Impegnato in una serie dei 200 metri sotto una leggera pioggerella egli è stato accreditato di 21"5. Molto meglio comunque in altre serie hanno fatto Dudziak (21"3) e Romanowski (21"4) classificatisi nell'ordine.

I polacchi si sono esibiti anche nella staffetta di metri 100 x 4, denunciando alcune incertezze nei cambi e ottenendo un modesto 41" netti con Jaworski-Romanowski-Novosx-Korsov. Anche le polacche hanno corso la 4x100 in 47"3, ultima frazionista la Kirszenstein.

Fra i toscani si sono distinti nel salto in lungo il sottile ed equilibrato Capiferri che è giunto al suo primato personale di metri 7,24; il discusso velocista Cialdi, finito dopo Dudziak e Romanowski in 21"8; Balletti che ha ottenuto metri 14,19 nel lancio del peso. In apertura di riunione i 100 metri ad ostacoli sono stati vinti facilmente dal polacco Kolodzieczyk in 14"5

Bruno Bonomelli

Gli «Internazionali» di tennis a Roma

Castigliano sempre in serie positiva

ROMA, 12 maggio

Allineamento completato per gli ottavi di finale del tabellone del singolare maschile dei Campionati internazionali d'Italia di tennis che si disputano sui campi del Foro Italico. L'australiano Ruffels ha battuto infatti in cinque partite lo statunitense Fitzgibbon e il sudafricano Hewitt, anch'egli in cinque partite, lo spagnolo Orantes. Nicola Pietrangeli ha superato Di Maso e Nastase eliminato il giovane australiano Alexander in tre partite. Si è così completato il programma pomeridiano degli incontri di singolare. Tra le teste di serie del tabellone iniziale mancano l'inglese Cox, eliminato dal cecoslovacco Holecek; il brasiliano Koch, sconfitto dall'australiano Phillips Moore: il brasiliano Mandarino eliminato dall'italiano Di Matteo, a sua volta estromesso dal tabellone dallo spagnolo Gisbert, e l'australiano Bowrey eliminato da Castigliano.

Castigliano, nella prosecuzione dell'incontro di stamane contro il francese Goven, ha anch'egli superato il terzo turno accedendo agli ottavi di finale. La prosecuzione dell'incontro, sospeso per oscurità la sera precedente sul 2-2 nella quinta partita, è stata interessante poichè ciascun avversario ha vinto il proprio servizio fino al 4-4. Sul 5-4, Goven ha avuto due «match ball» a disposizione che sono stati annullati dall'italiano il quale, a sua volta, sul 6-5 ha avuto anch'egli due «palle-incontro» che ha sprecato.

Al 14° gioco Castigliano, con il servizio a disposizione, è giunto al 40-0 con tre «match ball» utili. A questo punto ha commesso un doppio errore che ha fissato il punteggio su 40-15 ma il servizio successivo è stato quello buono.

Hewitt ha dovuto lottare per cinque durissimi set contro lo spagnolo Orantes. Il romeno Nastase, con un gioco intelligente, ha controllato la maggiore potenza della giovane promessa del tennis australiano, Alexander, inducendolo spesso all'errore e vincendo più facilmente del previsto.

Singolare maschile - (sedicesimi di finale): Ruffels (Ausl.) b Fitzgibbon (USA) 4-6, 6-4, 0-6, 6-2, 6-2; Pietrangeli (It.) b. Di Maso (It.) 6-2, 6-3, 6-4; Hewitt (Sudafr.) b. Orantes (Sp.) 7-9, 6-4, 6-1, 5-7, 6-3; Nastase (Rom.) b. Alexander (Ausl.) 6-2, 7-5, 6-1.

RUGBY